

IL VERTICE. OGGI IL FACCIA A FACCIA TRA SARRAJ E HAFTAR CON LA REGIA DI MACRON. RASSICURAZIONI ALL'ITALIA

# Parigi: nessuno escluso da negoziati con Tripoli

L'invito all'incontro non è stato esteso alla delegazione italiana. E l'Eliseo corre ai ripari

DAL NOSTRO INVIATO  
**PIETRO DEL RE**

**PARIGI.** Si stanno lentamente appiando le polemiche tra Italia e Francia sull'iniziativa del presidente Emmanuel Macron di convocare oggi un vertice nel castello della Celle Saint-Cloud, alle porte di Parigi, con i due leader libici, il primo ministro del governo di Tripoli Fayez Al Sarraj e il generale Khalifa Haftar. Il motivo del risentimento nasce dal non aver allargato l'invito a una delegazione italiana, visti gli importanti sforzi diplomatici che il nostro Paese svolge sull'altra sponda del Mediterraneo. Dalla presidenza francese è giunto un comunicato secondo cui la Francia vuole dare «il suo contributo agli sforzi per costruire un compromesso politico sotto l'egida Onu, che riunisca su una base inclusiva l'insieme dei differenti attori libici». E ieri, rispondendo alle domande su come valutasse l'iniziativa francese, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha detto: «Vedremo, mi auguro che sia un contributo positivo». In serata, infine, fonti vicine all'Eliseo hanno spiegato all'agenzia *Ansa* che «i partner italiani sono strettamente coinvolti».

Per cancellare l'ombra di un possi-

bile rancore sull'operazione di Macron, anche il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, ha solennemente dichiarato che «Italia e Francia sulla Libia operano in modo sinergico come dimostra il fatto che il ministro degli Esteri francese, Jean-Yves Le Drian, sia qui per la terza volta in un mese».

Alla XII conferenza degli Ambasciatori alla Farnesina, e al fianco di Le Drian, Alfano ha aggiunto che «la fragilità delle istituzioni libiche può avere un impatto devastante sui Paesi vicini».

Nel pomeriggio di oggi dunque, i «fratelli coltelli» libici Al Sarraj, capo del governo riconosciuto dalla comunità internazionale, e il generale Haftar, uomo forte dell'est del Paese e protettore del parlamento di Tobrukh, s'incontreranno per la regia di Macron. Obiettivo del vertice è di far uscire dal caos il paese arabo, da dove partono a migliaia i migranti verso l'Europa. Ora, neanche il presidente francese s'illude che l'incontro sarà risolutivo, ma si attende una dichiarazione congiunta di Sarraj e Haftar in cui si riconosca che la soluzione alla crisi libica non deve essere militare. La posizione di Parigi per la Libia è improntata al pragmatismo: riconosce come il resto dei paesi europei il governo di Sarraj come legittimo, ma nello stesso tempo considera il generale Haftar, sostenuto da Egitto e Emirati arabi uniti, un importante bastione contro la minaccia jihadista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

